

## QUARESIMA 2013

### Il Quaresimale di don Tony

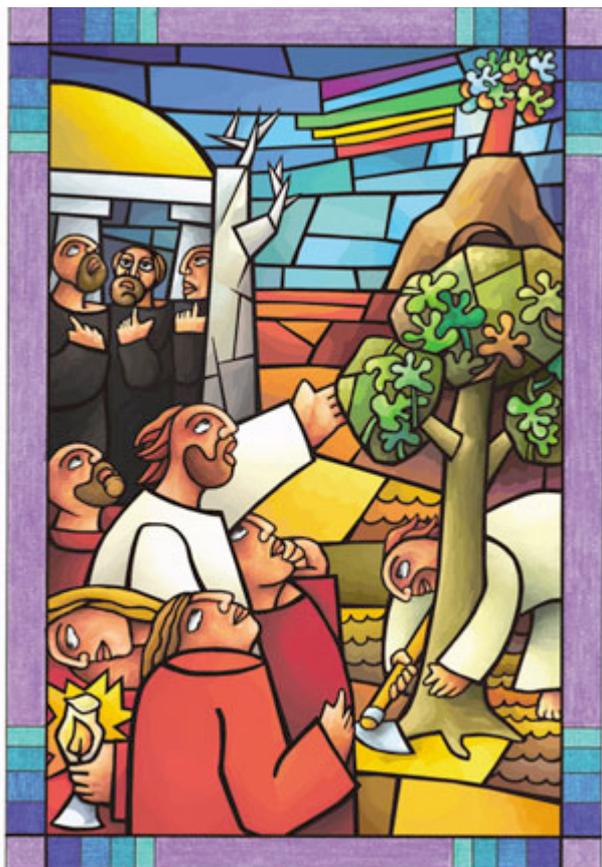
## TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

### LA PAROLA

*Dal Vangelo di Luca 13, 1 - 9*

*Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.*

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”»



### LA MEDITAZIONE

La fede non è qualcosa che si riduce semplicemente alla frequenza della messa o ad alcune particolari pratiche che possiamo compiere, ma essa **è la qualità e la profondità della nostra vita** che, in tal modo si colora dei Colori del Cielo e può irradiare intorno sé quel *positivo* che ogni uomo aspetta.

Ma troppo spesso siamo vittime del cinismo, del disincanto e della rassegnazione; un po' perché siamo indotti a questo da ciò che ci raggiunge sotto forma di informazione, un po' perché le nostre stesse esperienze ci fanno scoraggiare all'improvviso proprio perché non riusciamo ad andare in profondità.

**Possiamo quindi guardare le cose in maniera fredda e distaccata**, condannare ogni situazione senza nemmeno conoscere, emettere sentenze per pregiudizio **oppure possiamo lasciarci guidare da una luce gentile** che permea la nostra vita quando andiamo in profondità dentro di noi.

Questa luce gentile ci aiuta a leggere la realtà scoprendo in essa i segni dell'azione di Dio, scorgendo nel negativo possibilità nuove di azione, essa suscita in noi la domanda «Dove sono io? Dove è l'altro? In questa situazione, in questa esperienza dove mi trovo?». E così si attiva una creatività che è quell'amore vero che è una energia rinnovatrice. Questo non è ottimismo a buon mercato.

E' quanto fa Gesù nel Vangelo che prende spunto da alcuni fatti di cronaca per porre i suoi ascoltatori e quindi anche noi di fronte a **un modo maturo di leggere la realtà** e ad un bivio: nel nostro presente **possiamo vivere generando vita oppure incamminarci verso la morte** diffondendo attorno aria di putrefazione. Ci possiamo incamminare verso una morte interiore che comincia già ora quando cadiamo in quella indifferenza gelida che non ci fa più interessare al mondo e che prosegue in maniera irrimediabile in quel futuro che sta oltre la morte fisica.

Cosa fa Dio in noi e attorno a noi invece? Dio ha cura di ciascuno di noi e paziente. Ha a cuore la nostra libertà. Egli **suscita in noi la spinta ad operare il bene** generando vita autentica. Verrebbe da chiedersi: rispondiamo a questa spinta? Dio crede in noi lì dove nessuna fiducia umana potrebbe scommettere su di noi.

Occorre dunque **avere cura della nostra vita spirituale**: dare del Tu a Dio, ascoltare la sua Voce nel profondo attimo dopo attimo nelle nostre giornate, prendere il ritmo di quei gesti concreti che possono rendere felice l'altro e non solo noi, ricominciare a far questo dopo ogni battuta da resto perché Lui crede in noi. E portare tutto questo nell'Eucaristia ripartendo da lì capaci di dire Grazie per tutte le scoperte e le esperienze significative che viviamo.

*«Anche i giovani faticano e si stancano,  
gli adulti inciampano e cadono;  
ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,  
mettono ali come aquile,  
corrono senza affannarsi,  
camminano senza stancarsi»  
(Is 40,30-31).*

*Buona settimana*

Don Tony